Thomas Lux â?? Tre inediti (traduzione di Emilio Capaccio)

Descrizione

lux

lux **Thomas Lux** (Northampton, 10 dicembre, 1946 â?? Atlanta, 5 febbraio 2017) Ã" stato un poeta americano, autore di numerose raccolte, tra le quali, la raccolta dâ??esordio: *Memoryâ??s Handgrenade* (1972); *The Glassblowerâ??s Breath* (1976); *Sunday* (1979); *Half Promised Land* (1986); *The Drowned River* (1990); *Split Horizon* (1994), grazie alla quale ha ricevuto il prestigioso â??Kingsley Tufts Poetry Awardâ?•; *New and Selected Poems*, 1975-1995, (1997), finalista, nel 1998, al â??Lenore Marshall Poetry Prizeâ?•. Tre volte Ã" stato designato destinario di borsa di studio da parte dl â??National Endowment for the Artsâ?• e ha ricevuto un â??Guggenheim Fellowshipâ?•, per lâ??eccezionale capacità creativa e produzione culturale. Ã? stato membro della facoltà di Lettere del â??Sarah Lawrence Collegeâ?• di Yonkers, dove ha insegnato dal 1975 al 2001. Ã? stato, inoltre, membro del â??MFA Program for Writersâ?• nel â??Warren Wilson Collegeâ?•, ad Asheville, in North Carolina. Ha insegnato allâ??università del Michigan, Iowa, California.

Emilio Capaccio Ã" nato il 16 maggio del 1976. Ha vissuto a Campagna, provincia di Salerno. Vive a Milano. Ha pubblicato in formato e-book: *Malinconico Oscuro*, traduzioni di poeti sudamericani inediti, con prefazione di Giorgio Mancinelli. Ha collaborato con la rivista internazionale di poesia: â??Iris Newsâ?•. Sue traduzioni e poesie sono presenti su vari siti, blog e nella rivista â??Il Foglio Clandestino, Aperiodico Ad Apparizione Aleatoriaâ?•. Ha pubblicato la raccolta poetica: *Voce del Paesaggio*, edita da Kolibris Edizioni 2016, con prefazione di Massimo Sannelli. Come curatore e tradottore ha pubblicato le raccolte inedite: *Radice*, del poeta spagnolo José Luis Hidalgo, Giuliano Landolfi Editore, 2017, e *Princesse Amande*, della poetessa francese Lucie Delarue-Mardrus, LietoColle, 2017. Thomas Lux

THE PEOPLE OF THE OTHER VILLAGE

We trained some birds to steal their wheat.

(traduzione di Emilio Capaccio)

hate the people of this village and would nail our hats to our heads for refusing in their presence to remove them or staple our hands to our foreheads for refusing to salute them if we did not hurt them first: mail them packages of rats, mix their flour at night with broken glass. We do this, they do that. They peel the larynx from one of our brothersâ?? throats. We devein one of their sisters. The quicksand pits they built were good. Our amputation teams were better.

Tre inediti

They sent to us exploding ambassadors of peace.

They do this, we do that.

We canceled our sheep imports.

They no longer bought our blankets.

We mocked their greatest poet

and when that had no effect

we parodied the way they dance

which did cause pain, so they, in turn, said our God

was leprous, hairless.

We do this, they do that.

Ten thousand (10,000) years, ten thousand

(10,000) brutal, beautiful years.

LA GENTE DELLÂ??ALTRO VILLAGGIO

odia la gente di questo villaggio

e noi inchioderemmo i cappelli

alle nostre teste per non doverli calare davanti a loro

o cuciremmo le mani sulle nostre fronti

per rifiutarci di salutarli

se non li colpissimo per primi: ci spedirebbero i loro pacchi di ratti,

mescolerebbero nella notte la loro farina con pezzi di vetro.

Noi facciamo una cosa, loro ne fanno una??altra.

Loro scorticano la laringe dalla gola di uno dei nostri fratelli.

Noi strappiamo le vene a una delle loro sorelle.

Le fosse di sabbie mobili che costruirono furono efficaci.

I nostri squadroni da amputazione furono migliori.

Noi addestrammo gli uccelli a rubare il loro grano.

Loro ci inviarono ambasciatori di pace facendoli esplodere.

Noi facciamo una cosa, loro ne fanno una??altra.

Noi cancellammo le importazioni delle loro pecore.

Loro smisero di comprare le nostre coperte.

Noi prendemmo in giro il loro piÃ¹ grande poeta

e quando questo non ebbe effetto

schernimmo il loro modo di ballare

che causò dolore, così, a turno, loro dissero che il nostro Dio

era lebbroso, senza capelli.

Noi facciamo una cosa, loro ne fanno una??altra.

Diecimila (10,000) anni, diecimila

(10,000) brutali, bellissimi anni.

THE VOICE YOU HEAR WHEN YOU READ SILENTLY

is not silent, it is a speakingout-loud voice in your head; it is spoken,

Page 2

a voice is saying it as you read. Itâ??s the writerâ??s words, of course, in a literary sense his or her a??voicea?• but the sound of that voice is the sound of your voice. Not the sound your friends know or the sound of a tape played back but your voice caught in the dark cathedral of your skull, your voice heard by an internal ear informed by internal abstracts and what you know by feeling, having felt. It is your voice saying, for example, the word a??barna?• that the writer wrote but the a??barna?• you say is a barn you know or knew. The voice in your head, speaking as you read, never says anything neutrally-some people hated the barn they knew. some people love the barn they know so you hear the word loaded and a sensory constellation is lit: horse-gnawed stalls, hayloft, black heat tape wrapping a water pipe, a slippery spilled chirr of oats from a split sack, the bony, filthy haunches of cows a?! And a??barna?• is only a noun-no verb or subject has entered into the sentence yet! The voice you hear when you read to yourself is the clearest voice: you speak it speaking to you.

LA VOCE CHE SENTI QUANDO LEGGI IN SILENZIO

non Ã" muta, Ã" un parlare liberamente chiaro di una voce nella tua testa; Ã" un dire, una voce lo sta dicendo come tu lo leggi. Sono le parole di chi scrive, certo, in senso letterario Ã" la sua â??voceâ?•, ma il suono di quella voce Ã" il suono della tua voce. Non il suono che conoscono i tuoi amici o il suono di un nastro riprodotto ma la voce rinchiusa nellâ??oscura cattedrale

del tuo cranio, la tua voce ascoltata da un orecchio interiore informato da sintesi interiori e da quello che provi, mentre lo stai provando. Ã? la tua voce che dice, per esempio, la parola â??granaioâ?• che lâ??autore ha scritto ma il â??granaioâ?• che dici Ã" un granaio che conosci o hai conosciuto. La voce nella tua testa, che parla come tu leggi, non dice mai alcunché di neutrale delle persone che hanno odiato o amato il granaio che conoscono o hanno conosciuto, cosA¬ senti la parola pregna e una costellazione di sensi sâ??accende: masticanti stalle di cavalli, fienile, un nero nastro termico che avvolge la tubatura dellâ??acqua, uno scivoloso stridio diffuso della??avena da un sacco rotto. gli ossuti e sporchi stinchi delle vacche â?! E â??granaioâ?• Ã" solo un nome, non il verbo o il soggetto che entra in seguito nella frase! La voce che senti quando tu leggi a te stesso Ã" la voce più chiara: la voce che parli mentre ti parli.

*

A LITTLE TOOTH

Your baby grows a tooth, then two, and four, and five, then she wants some meat directly from the bone. Itâ??s all

over: sheâ??ll learn some words, sheâ??ll fall in love with cretins, dolts, a sweet talker on his way to jail. And you,

your wife, get old, flyblown, and rue nothing. You did, you loved, your feet are sore. Itâ??s dusk. Your daughterâ??s tall.

UN PICCOLO DENTE

Alla tua bambina spunta un dente, poi due, quattro, cinque, poi vuole della carne direttamente dallâ??osso. Tutto

finito: imparerà qualche parola, sâ??invaghirà di cretini, imbecilli, un dolce filibustiere sulla strada per la galera. E tu,

tua moglie, diventi vecchio, sudicio, e non hai rimorsi. Hai scopato, hai amato, i piedi ti fanno male. Ã? il tramonto. Tua figlia Ã" grande.

Fotografia di proprietà dellâ??autore.

Data di creazione Febbraio 22, 2018 Autore root_c5hq7joi